

Livorno li 13 Gennaio 1776

Caro Padre Mio

Perdonami della mia disubbidienza nel rispondere alla tua cara lettera che da molto tempo ho ricevuto, se non me ne ero accorto perché è stata la postorina e non altro perciò son certo che mi mandi al caso del Diavolo e basta, perciò stiano in pace.

Non mi detengo perché ho molto da fare ma ti prometto che ti scriverò una lunghissima lettera e te ne darò mille baci.

Io non sto più all'indifferenza Compagnia ma beati son passato come regente al Seminario di Pisa per essere nominato dopo 2 mesi di pratica Regente e stabile perciò se tuoi rispondermi devi mettere

sull'indirizzo Compagnia Deposito.
Occetti questi pochi panetti
li che con altra cura si ne farò
tenere in maggior numero a costo
di comprati.

Fammi sapere come stanno
tutti di capo. Che se ne dice di Costanzo
che se Ernesto è dove sta, lo stesso
di Raimondo inferiori di tutti.

Non tener altro per
la lettera che passa e il grammi altri
menti non finirei grammi.

Salutami il Nonno
e la Nonna inferiori tutti di capo e
gli amici, mi ricordo particolarmente
i Guglielmo e Spirito e Jemmas
e Camillo Laura.

Non ho avuto
un caro bacio ed un affettuoso
saluto

dal tuo affez. nipote
Cesario